



ORE 12

Anno XXV - Numero 255 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Focus Confcommercio-Format Research: "Il 40 % delle aziende registra meno risorse di quante richieste e 8 su 10 un aumento del costo nei finanziamenti"

Imprese, meno credito

Il tema della stretta creditizia per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi è al centro del focus che Confcommercio ha realizzato avvalendosi del supporto di Format Research. Quasi il 40% delle imprese del terziario, nel corso del 2023, ha ottenuto meno credito di quanto richiesto e 8 imprese su 10 hanno registrato un aumento del costo del credito a causa

dell'inasprimento dei tassi di interesse; un peggioramento che ha costretto oltre il 40% delle imprese a rinunciare, in tutto o in parte, agli investimenti programmati, in particolare per la crescita, la sicurezza e l'innovazione, e a nuove assunzioni nel corso del 2024. Secondo l'indagine inoltre, la stretta del credito com-



porterà per il 45% delle imprese un peggioramento della situazione della propria liquidità.

Servizio all'interno

Israele non è invincibile se il conflitto si estenderà

L'IDF è considerato tra le cinque potenze militari più potenti al mondo fin dalla nascita dello Stato nel 1948



Le Forze di Difesa Israeliane (IDF) sono state considerate tra le cinque potenze militari più potenti del Medio Oriente sin dalla nascita del paese nel 1948. Da allora, Israele ha combattuto più di una dozzina di grandi guerre, a partire dalla prima guerra arabo-israeliana del 1948-1949. Per il resto del

20° secolo e fino all'inizio del 21°, Israele ha dimostrato la capacità di impegnarsi sia in operazioni offensive che difensive senza precedenti rispetto a qualsiasi altra potenza regionale. Ma forse qualcosa con questo conflitto, potrebbe cambiare

Longo all'interno

Conguaglio della rivalutazione dell'Inps
Pensioni, in arrivo sotto l'albero gli aumenti



A quanto pare le pensioni di dicembre 2023 saranno più elevate rispetto al solito, in effetti in questo periodo dell'anno occorre tener conto della tredicesima, come di consueto, ma nel caso specifico non è per questo che si sta parlando tanto di aumenti. Gli incrementi infatti sono collegati al conguaglio della rivalutazione Inps, in connessione con l'inflazione. A ciò si aggiunge un potenziale bonus, destinato soltanto a determinate fasce. Andiamo ad analizzare tutto nel dettaglio, fornendo tutte le informazioni del caso.

Zandonati all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Beppe Grillo: “Ho peggiorato il Paese, quelli che ho mandato a fan... sono al governo”

“Sono qua per sapere un attimo chi sono e in base a quello che pensate voi di me. Io sono in base a quello che voi vedete in me. Sono il peggiore? Sono d'accordissimo io ho peggiorato questo Paese. Quelli che ho mandato a fanculo sono al governo. Sono veramente il peggiore. Sono anziano. La mia mente va a compartimenti stagli, Sono venuto per capire cosa fare, se continuare o non continuare...”. Lo dice Beppe Grillo, ospite di 'Che tempo che fa' sul Nove. “Sono dissociato- aggiunge-, faccio dei danni non sono in grado di portare a buon fine un movimento politico. C'era Casaleggio... Faccio dei danni da solo anche a casa. Ecco perché mi sono un po' ritirato a vedere cosa succede. La mia è una rabbia buona, io sono buono dentro. Ci sono rabbie che fanno paura anche a me. D'Alema... Io ho mandato a fanculo, che ho fatto, abbiamo fatto i 5 stelle. Io non ho mai denunciato nessuno, ho preso 165 denunce. Ho fondato un movimento, mi ero iscritto al Pd ad Arzachena...”. “Questo governo è una decalcomania, più gli sputi sopra più si appiccica. Devi stare fermo, si asciuga e si stacca. Il reddito di cittadi-



nanza..., sono idee che vanno avanti da sole, sono idee vincenti”. Conte? “Tieni presente quando Gigino a cartelletta..., parlo di Di Maio. Era il politico più preparato che c'era ma non ci aspettavamo che si facesse prendere dal potere. Siamo stati io e lui a scegliere Conte. Io guardavo i programmi, non destra e sinistra..., poi ci ha pugnalato”. “Dovevamo scegliere uno della società civile- aggiunge- Non era iscritto al movimento. Era un bell'uomo, laureato, parlava inglese. Parlava e si capiva poco ed era perfetto per la politica. E' migliorato. E' una persona che piace, è una persona educata. Io non posso portare avanti una roba così. C'è stato un bel litigio all'inizio. Lui arrivava

dall'accademia, l'università, tutte cose che io non ero. Ora ci mette un po' più di cuore”. “Io grido, ma la mia è una rabbia è buona. Io cosa devo fare. Ditemelo voi. Siamo in diretta. Io voglio capire chi sono. In base a quello che capite voi di me. Se state attenti o vi state annoiando...”. Lo dice Beppe Grillo, ospite di 'Che tempo che fa' sul Nove, rivolgendosi al pubblico in sala, che non si fa pregare e risponde in coro: “Il comico”. “Il comico è l'ironia- aggiunge Grillo- io faccio un paradosso e poi dipende dal vostro senso dell'umorismo. Io uso la comicità per capire chi ho di fronte. Lo humour è una barriera contro il razzismo. Se si toglie quello si cade in situazioni deleterie”.

Giuseppe Conte: “Il dialogo con il Pd può intensificarsi sempre di più”



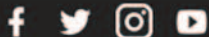
“Noi siamo una forza autonoma. Una forza che sta facendo un suo percorso. Lo ha sempre in autonomia e proseguiamo anche a tracciare una linea molto innovativa per la politica dell'intero Paese. Saremo sempre avanti, in trincea, a raccogliere le sfide. Però è chiaro che il dialogo con il Pd è un dialogo che immaginiamo possa intensificarsi sempre di più”. Lo ha detto il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte. “Oltre alle parti sindacali abbiamo già incontrato tantissime associazioni di categoria e continueremo la settimana prossima. Abbiamo incontrato l'Anci per i comuni, le associazioni e gli esponenti del mondo della disabilità. È un pianto dappertutto.

Abbiamo raccolto una lista lunghissima di insoddisfazioni e di fortissime preoccupazioni. Ecco perché questa Manovra nell'impostazione e nelle misure è completamente sbagliata. E se sbagli una manovra economica è una sciagura per l'Italia intera perché condizioni in senso negativo qualsiasi prospettiva di crescita o sviluppo e condanni il Paese a una recessione. Già la congiuntura economia e sociale non è favorevole, così andiamo incontro al disastro che ormai è chiaro a tutti. Soltanto al governo non è chiaro, ma temo che il governo abbia un problema che abbiamo riscontrato anche in questa fase di audi-

zioni: non vuole confrontarsi. Si riuniscono tra di loro, tra segreterie di partito e non aprono le porte per dialogare con il Paese”, ha aggiunto l'ex premier. Poi sull'organizzazione nel territorio del suo partito: “Stiamo costruendo la fase del radicamento territoriale. Sono partiti 220 gruppi territoriali che stanno eleggendo i loro rappresentanti. Stiamo recuperando la nostra fondamentale vocazione che è quella di alimentare la politica dal basso, attraverso le iniziative e le istanze dei gruppi territoriali che forniscono risposte per le rispettive comunità locali”, ha detto il presidente del Movimento 5 Stelle. “Dobbiamo recuperare questa linea della politica- ha aggiunto Conte - La politica non può essere solo di vertice, non può essere solo ragionamenti fatti nei palazzi delle Istituzioni. La politica deve essere dal basso. Dove si riuniscono dei nostri simpatizzanti, amici, iscritti, per ragionare su risposte rispettive comunità, lì c'è la politica”. Infine sulla politica estera: “Per noi questa è l'ora del coraggio: è l'ora che i governanti, e quindi l'Italia e l'Unione Europa, si assumano la responsabilità di rappresentare veramente i valori occidentali. Che non significa proseguire e consentire guerre, significa impostare negoziati di pace. Questo vale per il conflitto Russo-Ucraino e per quello Israelo-palestinese”. ha proseguito Conte.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

Politica/Economia&Lavoro

Diritto e durata degli scioperi, è guerra di nervi tra Pd e Lega

di Chiara Napoleoni

“Il governo dimostra di non aver nessun rispetto per i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici oltre che delle prerogative delle forze sindacali. Mentre negano il salario minimo e tagliano le pensioni nella manovra di bilancio ora attaccano pure il diritto allo sciopero, un diritto consacrato nella Costituzione. Il Partito Democratico sarà sempre al fianco di chi lavora e respinge con forza le provocazioni di Salvini e della Lega”. Lo dichiara la segretaria del Pd Elly Schlein. Poi la replica della Lega: “La segretaria del Pd Elly Schlein ignora che non è solo il Ministro Matteo Salvini a invitare alla ragione il capriccioso Maurizio Landini,

ma anche il Garante per gli scioperi. Il 17 novembre i trasporti non potranno fermarsi per 24 ore, a danno di milioni di italiani, per garantire il weekend lungo alla Cgil.

Il diritto allo sciopero è sacrosanto, ma perfino il sindacato rosso deve rispettare le regole. Evidentemente Landini ha dimenticato l'abc delle mobilitazioni: capita, dopo troppi anni impegnati a coprire il malgoverno del Pd a livello nazionale, a cominciare dalla tragica legge Fornero contro la quale non ci furono scioperi generali”. Poi i sindacati che certamente non hanno mandato giù facilmente le parole di Salvini. A stretto giro di posta la replica di Landini: “Io penso che questo sia un attacco al diritto di sciopero e

che sia un modo arrogante – così Landini -. Non sono i ministri che decidono quante ore di sciopero si programmano e se si fanno o no: è diritto delle persone decidere se vogliono aderire”. Quella di Salvini è dunque “una logica arrogante – prosegue - perché pensa di poter stabilire quando gli scioperi sono validi, mentre il diritto allo sciopero è garantito dalla Costituzione”. Da parte sua, la Cgil sta rispettando tutte le leggi: “C'è un confronto aperto con la Commissione di garanzia, non capisco perché interviene il ministro”, conclude il leader di Corso d'Italia. Ed ancora i segretari confederali di Cgil e Uil, Maria Grazia Gabrielli e Emanuele Ronzoni.

“Non è un ministro che può

decidere quale deve essere la durata di uno sciopero, diritto garantito, sia beninteso, dalle leggi e dalla Costituzione. E ricordiamo al Ministro Salvini che il sindacato è sempre rispettoso delle regole”. “Inoltre, vogliamo ricordare – proseguono i due dirigenti sindacali - che spetta alla Commissione di garanzia la valutazione sulle proclamazioni di sciopero e le sanzioni.

Al ministro compete la precettazione ma solo quando, in concomitanza, con lo sciopero si verifichino eventi calamitosi o di concreto e grave pericolo per l'ordine pubblico”. “Registriamo - inoltre - che il ministro Salvini ha la memoria corta oppure il pugno duro selettivo: da settembre ad oggi ha ‘consentito’ ben tre scioperi

di 24 ore dei trasporti, non proclamati da sindacati confederali, di cui uno il giorno prima di uno sciopero dei Taxi, anch'esso di 24 ore”. Lo sciagurato intervento di Salvini “è ancor più inopportuno alla luce dell'incontro richiesto, nel rispetto delle regole, da Cgil e Uil, alla Commissione garanzia sciopero, unica autorità competente in materia e già fissato per lunedì mattina”. “La verità è che ormai in questo Paese il diritto di sciopero è messo in discussione solo se chi lo proclama non è d'accordo con questo ministro e con questo governo – concludono Cgil e Uil -. Più il ministro alza i toni e più le sue dichiarazioni favoriranno l'adesione allo sciopero tra le lavoratrici e i lavoratori”.

La stretta creditizia soffoca il sistema Italia Le imprese soffocano. I numeri di Confcommercio

Il tema della stretta creditizia per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi è al centro del focus che Confcommercio ha realizzato avvalendosi del supporto di Format Research. Quasi il 40% delle imprese del terziario, nel corso del 2023, ha ottenuto meno credito di quanto richiesto e 8 imprese su 10 hanno registrato un aumento del costo del credito a causa dell'inasprimento dei tassi di interesse; un peggioramento che ha costretto oltre il 40% delle imprese a rinunciare, in tutto o in parte, agli investimenti programmati, in particolare per la crescita, la sicurezza e l'innovazione, e a nuove assunzioni nel corso del 2024. Secondo l'indagine inoltre, la stretta del credito comporterà per il 45% delle imprese un peggioramento della situazione della propria liquidità, con il rischio di un impatto negativo sulla domanda dei consumatori a causa di una minore capacità delle imprese di fare sviluppo commerciale presso i propri clienti e con una conseguente diminuzione dei ricavi e una minore capacità di fronteggiare l'aumento dei costi praticati dai propri fornitori.

Sangalli: “Più attenzione del sistema bancario verso le imprese”. Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha sottolineato che “la nostra vera preoccupazione oggi è la stretta creditizia, un fenomeno

che si sta acuitizzando anche per effetto del rialzo dei tassi di interesse e che sta penalizzando le imprese del terziario, in particolare quelle di minori dimensioni: dal 2011 ad oggi i prestiti del sistema bancario verso le imprese con meno di 20 dipendenti si sono ridotti di oltre il 35%”. “Serve, quindi - ha osservato Sangalli - una maggiore attenzione da parte del sistema bancario verso queste imprese ma un importante banco di prova sarà anche la riforma del Fondo di garanzia per le Pmi che dovrà porre maggiore attenzione alle imprese meritevoli ma sottoposte a restrizione creditizia che, spesso, sono proprio quelle di minori dimensioni.” Nel corso del 2023 il 40,1% delle imprese ha chiesto un fido/finanziamento, o ha chiesto di rinegoziare un fido/finanziamento esistente. Di queste, quasi la metà (47,8%) si è vista accogliere la domanda con ammontare pari o superiore a quello richiesto, il 36,6% ha visto accogliere la propria domanda di credito, ma con un ammontare inferiore alla richiesta ed il 3,7% ha visto rifiutare la propria domanda di credito. Il 60,0% delle imprese ha fatto richiesta di credito per esigenze di liquidità e cassa, il 25,4% per effettuare investimenti e il 14,6% per “ristrutturazione del debito”.

Le condizioni del credito

Quasi otto imprese ogni dieci tra quelle

che hanno finanziamenti in essere rilevano un peggioramento dei tassi, ovvero il credito costa molto di più rispetto al passato. La situazione appare meno critica con riferimento alle garanzie chieste alle imprese a copertura dei finanziamenti concessi (la situazione è rimasta invariata per il 60% delle imprese) e la severità dei criteri di selezione (situazione invariata per il 64,2%).

Utilizzo del Confidi per finanziamento

Il 5,4% delle imprese del terziario, negli ultimi 18 mesi, ha utilizzato lo strumento del Confidi per ottenere un finanziamento. Delle imprese che hanno utilizzato il confidi il 59,8% ha ottenuto il finanziamento in tempi più rapidi, il 30,7% a costi inferiori ed il 9,5% di importo maggiore. Di fatto, grazie al Confidi, si ottiene il credito in tempi più rapidi ed a costi inferiori.

Impatto del peggioramento del credito alle imprese

La riduzione del credito e/o l'aumento del costo del credito hanno determinato per il 31,2% delle imprese l'annullamento totale degli investimenti previsti. L'11,4% sarà costretto invece a rinunciare “in parte” agli investimenti che era intenzionata ad effettuare. Ad essere maggiormente penalizzate sono le imprese del commercio food e no food, le imprese dei servizi alla persona, le imprese con meno di 5 addetti, le imprese del centro e del

sud/isole. Riduzione credito: impatto sugli investimenti. La riduzione del credito e/o l'aumento del costo del credito hanno determinato per il 31,2% delle imprese l'annullamento totale degli investimenti previsti. L'11,4% sarà costretto invece a rinunciare “in parte” agli investimenti che era intenzionata ad effettuare. Ad essere maggiormente penalizzate sono le imprese del commercio food e no food, le imprese dei servizi alla persona, le imprese con meno di 5 addetti, le imprese del centro e del sud/isole.

Riduzione credito: impatto sulle nuove assunzioni e sul personale interno

La riduzione del credito causerà - secondo le attese del 45% circa delle imprese - un serio peggioramento della situazione della propria liquidità, diminuendone le prospettive di sviluppo commerciale e di crescita. Il 12,6% delle imprese teme inoltre che la riduzione del credito possa impattare negativamente sulla domanda dei consumatori nel 2024, ovvero sulla capacità delle imprese di fare sviluppo commerciale presso i propri clienti, con una conseguente diminuzione dei ricavi (difficoltà temuta molto o abbastanza dal 23,9% delle imprese), nonché una minore capacità delle imprese stesse di fare fronte all'aumento generalizzato dei prezzi dei propri fornitori (17,8%).

Fonte Confcommercio

Pensioni, ecco gli aumenti in arrivo sotto l'albero di Natale

di Flavia Zandonati

A quanto pare le pensioni di dicembre 2023 saranno più elevate rispetto al solito, in effetti in questo periodo dell'anno occorre tener conto della tredicesima, come di consueto, ma nel caso specifico non è per questo che si sta parlando tanto di aumenti. Gli incrementi infatti sono collegati al conguaglio della rivalutazione Inps, in connessione con l'inflazione. A ciò si aggiunge un potenziale bonus, destinato soltanto a determinate fasce. Andiamo ad analizzare tutto nel dettaglio, fornendo tutte le informazioni del caso. A dicembre 2023 un notevole numero di pensionati in Italia dovrebbe ritrovarsi con un assegno molto più ricco del previsto. Dopo tante proteste nei confronti dei tagli operati dal governo di Giorgia Meloni, a fine anno ampia attenzione viene rivolta su un tema sul

quale tutti paiono d'accordo. Oltre alla già prevista tredicesima, come di consueto, ci sarà spazio per il conguaglio anticipato per la rivalutazione Inps basata sull'inflazione dello scorso anno.

Ogni anno le pensioni vanno aggiornate, tenendo conto dell'aumento dei prezzi e, dunque, del costo della vita. Il calcolo sul tasso di inflazione può non risultare corretto. In questo caso, nel 2022 l'inflazione è stata dello 0,8% più alta rispetto a quanto calcolato inizialmente. Ciò vuol dire che ogni pensionato avrebbe dovuto ricevere lo 0,8% di pensione in più al mese. Rispettando questa logica, tali soggetti risultano essere in arretrato sugli accrediti mancanti di ben tredici mensilità, il che si traduce in un 10% circa in più sul cedolino. Ciò che il governo ha fatto è anticipare il recupero di tale somma, che generalmente verrebbe



erogata l'anno seguente, ovvero nel caso specifico nel 2024. Non tutti però hanno diritto allo stesso livello di rivalutazione. Alcuni, quelli con gli assegni più alti, riceveranno soltanto una parte e non il 100%. Per capire al meglio tutto ciò, ecco le fasce previste:

- conguaglio completo, pari al 10,4% della pensione, per chi percepisce fino a 4 volte la minima (2.101,52 euro);
- conguaglio ridotto all'85% del totale, ovvero l'8,8% della propria pensione, per chi percepisce tra quattro e

cinque volte la pensione minima, fino a 2.626,90 euro;

- conguaglio ridotto al 53%, dunque pari al 5,5% della propria pensione, per chi percepisce tra cinque e sei volte la minima, fino a 3.152,28 euro;

- conguaglio ridotto al 47%, quindi pari al 4,9% della propria pensione, per chi percepisce tra sei e otto volte la minima, fino a 4.203,04 euro;

- conguaglio ridotto al 37%, quindi pari al 3,8% della propria pensione, per chi percepisce tra otto e dieci volte la minima, fino a 5.253,80 euro;

- conguaglio ridotto al 32%, quindi pari al 3,3% della propria pensione, per chi percepisce oltre dieci volte la minima. Come sopra anticipato a questo conguaglio si aggiunge l'ipotesi di un potenziale bonus, pari a 154,94 euro. Tale sussidio viene riconosciuto a favore dei titolari di uno o più trattamenti pensionistici, a carico dell'assicurazione generale o delle sue forme sostitutive, esclusive ed esonerative. A ciò si aggiungono le forme pensionistiche obbligatorie, ovvero quelle gestite dagli enti privatizzati. Un extra rivolto a chi ha una pensione decisamente bassa, volendo sintetizzare. Nello specifico il requisito economico che si deve possedere per ottenere il bonus è che l'importo lordo annuo del proprio assegno pensionistico non superi quello del trattamento minimo annuo che, nel 2023, è pari a 7.328,62 euro.

Costantini (Cna): “È ora di giocare in attacco, le nostre imprese pronte alle sfide”

“Per la prima volta nella storia della CNA abbiamo dedicato l'Assemblea a un tema, il lavoro, che per le nostre imprese rappresenta il principale elemento di competitività”. Il presidente nazionale della Confederazione, Dario Costantini, conclude l'Assemblea 2023 parlando soprattutto di lavoro e giovani. “Abbiamo un'enorme responsabilità verso i nostri giovani – ha sottolineato – e più che parlare dei giovani dobbiamo parlare con i giovani”. Tuttavia il 68% dei giovani trova il primo impiego in una piccola impresa. Non è un semplice dato statistico ma il ruolo determinante che svolgono gli artigiani imprenditori d'Italia. “Dalla crisi del 2008 che non abbiamo provocato noi a oggi abbiamo perso 220mila imprese. È ora di tornare a giocare all'attacco e le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori sono pronti a raccogliere le sfide ambiziose di modernizzare il Paese, renderlo più competitivo”. Costantini indica alcuni nodi

da sciogliere. “C'è il tema dei salari e continuiamo a credere che la risposta migliore per far salire le retribuzioni sia la buona contrattazione collettiva. Ma serve anche aumentare la competitività e quindi le imprese devono poter lavorare in un ambiente favorevole. È tempo – ha aggiunto il nostro presidente nazionale – che il Paese assicuri alle piccole imprese l'attenzione e il rispetto che meritano”.

“Le nostre imprese continuano a fare la loro parte – ha detto – indichiamo problemi e difficoltà ma non ci fermiamo alla lamentela. Facciamo proposte utili all'economia e alla società. Abbiamo presentato al governo un progetto per i corridoi professionali, per formare cittadini stranieri nei loro Paesi. Scuole dove creare il primo contatto con le nostre imprese così da preparare collaboratori e futuri imprenditori. Oggi in Italia sono già 650mila le imprese guidate da stranieri”. “Noi ci siamo può essere lo slogan che descrive il



fare delle nostre imprese”. Transizione green e digitalizzazione, economia circolare sono nel patrimonio culturale degli artigiani. “Ci sono dodici milioni di immobili da riqualificare – ha evidenziato Costantini – e si può farlo soltanto attraverso i bonus edilizi di cui sollecitiamo da tempo il riordino. Ma parlare di bonus significa anche consentire a famiglie e imprese che hanno risposto alla virgola una legge dello Stato di poter concludere i cantieri avviati. La proroga per i condomini è necessaria per scongiurare un dramma per decine di migliaia di famiglie e

imprese”. “Siamo molto preoccupati per la stretta creditizia. Negli ultimi dodici anni il credito bancario alle nostre imprese mostra un taglio del 43%. Ma con i nostri Confidi abbiamo sostenuto 600mila imprese”. “Siamo molto preoccupati per i costi energetici e l'anno scorso – ha ricordato – abbiamo presentato il progetto per favorire l'autoproduzione, finalizzato a ridurre il costo delle bollette e accelerare sulla transizione energetica. Diamo atto al governo di aver accolto la nostra proposta nell'ambito delle modifiche al Pnrr stanziando 1,5 miliardi per incentivare i piccoli impianti fotovoltaici sfruttando i tetti dei capannoni, una misura che consentirà ad almeno 100mila imprese di fare l'investimento”. Costantini ha confermato l'apprezzamento per il ddl sul Made in Italy ma è “altrettanto necessario mettere mano alla legge quadro sull'artigianato che ha quasi 40 anni e deve essere modernizzata e adattata alle profonde trasfor-

mazioni”. Il presidente nazionale CNA si è poi soffermato sulle calamità naturali che stanno diventando un fenomeno sempre più frequente ricordando l'alluvione in Emilia Romagna, quella nelle Marche l'anno scorso e l'ultima in Toscana. “Le nostre imprese si rimboccano le maniche, non scappano e non abbandonano i propri dipendenti, il sistema CNA favorisce la solidarietà – ha detto – ma non basta. Ed è insopportabile leggere che la legge di bilancio intende introdurre una polizza obbligatoria contro i rischi catastrofici a carico delle imprese. Piuttosto sono urgenti gli interventi per mettere in sicurezza il nostro fragile territorio”. Costantini nella parte conclusiva è tornato sul tema lavoro e giovani: “I nostri collaboratori non sono un semplice numero, vivono al nostro fianco. Le nostre imprese si confermano il principale centro di formazione. E di formazione parlano in molti ma quando si tratta di finanziarla rimaniamo in pochi”.

Economia&Lavoro

Clima: taglia la Dieta Mediterranea, da -12% vino a -30% frutta

I cambiamenti climatici tagliano i raccolti nazionali e mettono a rischio gli alimenti base della dieta mediterranea con riduzioni che vanno dal 12% per il vino al 30% per le pesche e nettarine ma anche la produzione dell'olio extravergine nazionale è stimata in circa 290mila tonnellate, ben al di sotto della media dell'ultimo quadriennio. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti nel giorno di San Martino, l'11 novembre, la Giornata nazionale del Ringraziamento, la tradizionale ricorrenza che dal 1951 viene festeggiata dalla Coldiretti in tutta Italia, con una manifestazione promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per rendere grazie per il raccolto dei campi e chiedere la benedizione sui nuovi lavori. Un appuntamento che cade nel giorno della fine dell'annata agraria che chiude tradizionalmente il bilancio di un anno di lavoro nelle campagne e che viene ricordato dagli agricoltori della Coldiretti con centinaia di iniziative lungo tutta la Penisola. Quest'anno la 73ª Giornata nazionale del Ringraziamento si celebra in Piemonte, a Vercelli, domenica 12 novembre 2023, con la Santa Messa in Duomo alle ore 11:00, celebrata dall'Arcivescovo di Vercelli, Mons. Marco Arnolfo, e celebrata dal Consigliere ecclesiastico nazionale di Coldiretti, Mons. Nicola Macculli.

Il 2023 si classifica fino ad ora in Italia al secondo posto tra gli anni più caldi dal 1800 con una temperatura superiore di 1,05 gradi la media storica da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800, secondo l'analisi della Coldiretti sui dati Isac Cnr nei primi dieci mesi nel sottolineare che però l'anomalia climatica è stata accompagnata da una media di quasi 10 eventi estremi al giorno per il maltempo lungo la Penisola, tra grandinate, trombe d'aria,



bombe d'acqua, ondate di calore e tempeste di vento che hanno provocato vittime e danni secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd).

Un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che, tra coltivazioni e infrastrutture, superano i 6 miliardi a causa dei cambiamenti climatici con un taglio del 15% della produzione di riso mentre il calo per la frutta arriva al 60% per le ciliegie e al 63% delle pere, secondo le analisi della Coldiretti che evidenzia il forte ridimensionamento anche nelle colture autunnali come le zucche in calo del 20% o le castagne praticamente dimezzate. Siamo di fronte – sottolinea la Coldiretti – ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo con effetti devastanti come dimostrano l'alluvione in Romagna e in Toscana.

Il 2023 – continua la Coldiretti – è stato infatti segnato prima da una grave siccità che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti che si sono alternati al caldo torrido al quale ha fatto seguito un autunno mite ma con violenti nubifragi con l'alluvione che in Toscana ha devastato città e campagne



L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “i cambiamenti climatici impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio”. Un obiettivo che – continua Prandini – richiede un impegno delle Istituzioni per accompagnare l'innovazione dall'agricoltura 4.0 con droni, robot e satelliti fino alla nuova genetica green no ogm alla quale la Commissione Europea, anche grazie al nostro pressing, sta finalmente aprendo le porte. Servono – conclude Prandini – investimenti per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con un sistema diffuso di piccoli invasi che possano raccogliere l'acqua in eccesso per poi distribuirla nel momento del bisogno.



Single's Day: festa amara con +86% costi

Nel giorno del Single Day c'è stato poco da festeggiare per i quasi 8,4 milioni italiani che per vivere da soli devono affrontare un costo della vita quasi raddoppiato (+86%) rispetto a quello pro capite di una famiglia tipo di 3 persone, con una situazione aggravata dall'inflazione. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che, per il giorno dedicato a scapoli e nubili che si festeggia l'11 novembre, ha messo a confronto i costi della vita da soli con la spesa media di ogni componente di una famiglia tipo, sulla base dei dati Istat nel 2022. Nato in Cina negli anni '90 il Giorno dei single si è affermato come ricorrenza in tutto il mondo. Il motivo per cui si festeggia l'11/11 è il fatto che l'1 rappresenta il cuore solitario. I single rappresentano ormai una famiglia italiana su tre – spiega la Coldiretti – con la parte più consistente che è quella rappresentata da celibi e nubili, ben 3,3 milioni tra maschi e femmine, mentre altri 3,1 milioni sono i vedovi e le vedove, cui vanno aggiunti quasi 2 milioni di separati e divorziati, secondo l'analisi Coldiretti sugli ultimi dati Istat. Il numero di single è più alto tra le donne, sono 4,7 milioni contro i 3,7 milioni di uomini. A prescindere dal genere, per tutti si tratta comunque di una vera corsa ad ostacoli nella vita quotidiana dovuta spesso alle difficoltà per far quadrare i bilanci. Vivere da soli è, infatti, più costoso secondo una analisi Coldiretti dalla quale si evidenzia che, ad esempio, la spesa media per alimentari e bevande di un single è di 313 euro al mese, il 57% superiore a quella media di ogni componente di una famiglia tipo di 3 persone che è di 199 euro. I motivi della maggiore incidenza della spesa a tavola sono certamente da ricercare – continua la Coldiretti – nella necessità per i single di acquistare spesso maggiori quantità di cibo per la mancanza di formati adeguati che comunque anche quando sono disponibili risultano molto più cari di quelli tradizionali. Ma se si guarda all'abitazione per le persone sole – prosegue la Coldiretti – l'aumento di costi è più del doppio (145%) per l'abitazione rispetto alla media per persona di una famiglia tipo di tre persone. D'altra parte gli appartamenti e le case più piccole hanno prezzi più elevati al metro quadro sia in caso di acquisto che di affitto, usare l'automobile da soli costa di più come pure riscaldare un appartamento. La scelta di non stare in coppia – conclude la Coldiretti – non è peraltro sempre volontaria ma è anche determinata dall'invecchiamento della popolazione con un maggior numero di anziani rimasti in casa da soli che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese.


CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Sindacale Nazionale delle Micro, Piccole e Medie Imprese


CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715
info@confimpreseitalia.org

L'erosione delle coste cambia l'Italia In 54 Comuni perduto già oltre il 50%

Tra i 644 Comuni costieri italiani, l'Ispira, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ha individuato quelli che presentano i più elevati tassi di erosione costiera. In particolare, sono 54 i Comuni che, fino ad oggi, hanno visto arretrare il loro tratto di costa nella misura di più del 50 per cento nell'intero tratto di competenza; 22 Comuni presentano un superamento compreso tra il 50 e il 60 per cento della costa da parte delle acque marine; 16 quelli che si attestano tra il 60 e il 70 per cento, otto quelli tra il 70 e l'80 e sette tra l'80 e addirittura il 90 per cento. Rottondella, in Basilicata, risulta essere l'unico Comune caratterizzato da un'erosione diffusa sull'intero tratto costiero. "Se il numero delle località appare limitato, a fronte di un di 644 Comuni costieri - informa l'Ispira - va considerato che le percentuali riportate riguardano l'intera costa di ciascun Comune, occupata anche da tratti che non sono spiagge e che non possono quindi andare in erosione,



come la costa rocciosa, le foci fluviali e tutte le opere antropiche. Inoltre, le percentuali non mostrano un andamento 'naturale' della dinamica costiera, ma a valle di tutte le opere di difesa costiera e dei ripascimenti effettuati". I dati aggiornati e pubblicati dall'Ispira sull'erosione costiera sono relativi al 2020 e rappresentano un

punto di riferimento per l'analisi ambientale di tutto l'assetto nazionale. La nuova versione contiene l'integrazione dell'analisi spaziale rispetto al periodo 2006-2020 ed apporta alcune modifiche di dettaglio che riguardano sia "Linea di Costa", sia lo strato di "Linea di retrospiaggia", quella cioè che separa la spiaggia dalla zona re-

trostante dove comincia la colonizzazione vegetale, oppure dove sono presenti opere antropiche.

I dati portano anche qualche buona notizia: 16 sono i Comuni che presentano tratti di costa in avanzamento di lunghezza superiore all'80 per cento della costa di competenza: Altidona, Camaiore, Campofilone, Camporosso, Curinga, Grisolia, Mondragone, Montebello Jonico, Numana, Pietrasanta, Porto Viro, Sant'Alessio Siculo, Satriano, Stilo, Viareggio, Villafranca Tirrena. La pubblicazione e la libera distribuzione della versione 2.0 dello studio rendono disponibili i dati per l'analisi della dinamica litoranea su qualsiasi tratto costiero italiano. In seguito a questo ulteriore aggiornamento, e attraverso il confronto fra i dati del 2006 e del 2020, Ispira fornisce un quadro dello stato attuale della linea di costa a livello comunale, mettendo in relazione l'estensione del tratto in arretramento rispetto all'intera estensione del litorale costiero.

"Rete Tim, la cessione è inevitabile" Ma Labriola tende la mano a Vivendi

L'accordo per la cessione della rete di Tim al fondo statunitense Kkr "non era più prorogabile e favorirà nuovi investimenti". Lo ha detto l'amministratore delegato di Tim, Pietro Labriola, in una intervista rilasciata al quotidiano britannico "Financial Times". "Abbiamo diviso la società e l'abbiamo ricomposta più volte come se fosse un set



della Lego per vedere se vi fossero altre strade percorribili, ma non ce n'erano", ha detto l'amministratore delegato, secondo cui, con la cessione della rete, Tim avrà "finalmente l'opportunità di investire" sia all'interno sia all'esterno dell'azienda, "che è fondamentale nell'attuale trasformazione del nostro settore". Labriola ha voluto sottolineare come la questione della vendita della rete fosse in agenda da tempo. "Il gruppo ha discusso della vendita della rete almeno cinque volte dal 2013", ha ricordato il ceo, secondo il quale si è valutato anche di "vendere la società di servizi, ma la verità è che non avrebbe risolto il nostro problema di indebitamento e non c'era una fila di acquirenti". Secondo Labriola sono state valutate altre

opportunità, fra cui la cessione degli asset in Brasile che, tuttavia, è stata ritenuta impraticabile, in quanto quello sudamericano "è il Paese da cui proviene il 30 per cento" dei ricavi di Tim. Labriola ha quindi tentato di aprire un dialogo con Vivendi, gruppo francese che detiene la maggioranza di Tim e che si è espresso in maniera contraria alla cessione della rete. "Sediamoci e parliamo", ha detto l'amministratore delegato, che ha pure difeso il voto unanime del consiglio di amministrazione, rispondendo così a chi chiede un passaggio all'assemblea degli azionisti. Labriola, inoltre, ha rimarcato che "l'oggetto sociale di Telecom Italia non cambierà" e che "lo statuto non ci impone di possedere l'infrastruttura".

Contratto bancari. Dopo il confronto l'accordo è vicino

Il 23 ed il 24 novembre prossimi saranno, con tutta probabilità, i giorni deputati alla definizione del nuovo contratto dei bancari e alla sua firma. Si arriverà così alla fine di un percorso che da anni sta tenendo con il fiato sospeso tanti lavoratori del settore. Nei giorni scorsi la Fibi, il sindacato dei bancari, ha incontrato, per un primo, forte, confronto, l'Associazione bancaria italiana (Abi). Nel corso della discussione sono state messe sul piatto del confronto tutte le richieste che il sindacato intende ottenere nella nuova formula di contratto che è in via di definizione. Nel caso specifico, le richieste di Lando Maria Sileoni e del sindacato di categoria, sono costruite, come è stato spiegato, su una base di utili e stime di utili che negli ultimi anni hanno visto le banche fare veramente festa. Nel 2021 il bilancio finale dell'anno è stato di 16 miliardi di utili per passare ai 25 miliardi del 2022 e ai 42 previsti per il 2023 (stima di Fibi).

Sciopero di venerdì. La Uil all'attacco: "Il nodo è politico"

"A noi della Uil interessano poco le polemiche da bar dello sport il giorno dopo il derby. E Vorremmo parlare più del merito delle questioni: fisco, pensioni, lavoro. E' singolare che una organizzazione sindacale proclami uno sciopero generale e che la commissione di garanzia dica 'no, non è uno sciopero generale ma uno sciopero intersettoriale'. Fra l'altro c'è una coincidenza tra alcune affermazioni del ministro Salvini (che ha minacciato la precettazione, ndr) e della commissione: forse dovremmo capire se è una commissione di garanzia del ministro o del diritto allo sciopero". Lo ha affermato il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, a ReStart su Rai3, sullo scontro in vista della mobilitazione di Cgil e Uil di venerdì: "C'è un tema che rischia di diventare un tema politico. A chi dice che il venerdì si fa il fine settimana lungo, vorrei ricordare che è evidente che chi fa questa affermazione ha poca dimestichezza con il lavoro, perché chi lavora, se vuole il fine settimana, lungo prende un giorno di ferie; fare un giorno di sciopero significa che ci rimette di tasca sua".

Economia Europa

AliExpress sotto inchiesta in Europa

Nel mirino la vendita di farmaci falsi

La Commissione europea ha annunciato l'apertura di un'indagine sul rivenditore online cinese AliExpress in merito alla presunta distribuzione di prodotti contraffatti, tra cui addirittura farmaci falsi. L'esecutivo di Bruxelles ha spiegato di aver inviato alla filiale del gigante cinese Alibaba una richiesta formale di informazioni. L'azienda sarà ora tenuta a fornire in fretta indicazioni dettagliate sulle misure adottate per proteggere i consumatori in conformità con la nuova legislazione europea sui servizi digitali (Dsa), entrata in vigore a fine agosto. A ottobre, Bruxelles aveva già avviato tre indagini sui social network TikTok, X (ex Twitter) e il gruppo Meta (Facebook, Instagram), chiedendo dettagli sulle misure che stavano attuando per prevenire la diffusione di "false informazioni" e di "immagini e commenti violenti" dopo gli attacchi di Hamas a Israele. La nuova indagine è invece la



prima che prende di mira il commercio elettronico ai sensi del regolamento Dsa.

"La legge sui servizi digitali non riguarda solo i discorsi d'odio, la disinformazione e il cyberbullismo. Serve anche a garantire la rimozione dei prodotti illegali o non sicuri venduti nel-

l'Ue attraverso le piattaforme di e-commerce, compreso il crescente numero di farmaci e medicinali falsi e potenzialmente pericolosi per la vita venduti online", ha spiegato il commissario al Mercato interno, Thierry Breton. La richiesta di informazioni inviata ad AliExpress non costituisce, per il mo-

mento, un'accusa formale. Ma è il primo passo di una procedura che potrebbe portare a pesanti sanzioni finanziarie in caso di accertate e prolungate violazioni delle norme. Le multe possono raggiungere il 6 per cento del fatturato mondiale del gruppo. AliExpress dovrà fornire le indicazioni richieste dalla Commissione entro il 27 novembre. "Sulla base della valutazione delle risposte, la Commissione stabilirà i passi successivi", si legge in una nota dell'esecutivo comunitario. Dalla fine di agosto, la Dsa ha imposto regole più severe a 19 grandi operatori di Internet, tra cui X, Facebook, Instagram e TikTok, oltre ai giganti della vendita al dettaglio online Amazon e Alibaba. Queste regole includono l'obbligo di agire "tempestivamente" per rimuovere qualsiasi contenuto illegale o renderne impossibile l'accesso non appena la piattaforma ne viene a conoscenza.

Il "green deal" Ue passa dal nucleare: 450 miliardi per costruire mini-reattori

Investimenti fino a 450 miliardi di euro per rinnovare il parco attuale e disseminare l'Europa di nuovi mini-reattori. Perché "per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 abbiamo bisogno di tutte le fonti a basso contenuto di carbonio, incluso il nucleare".

È con queste parole che la commissaria europea all'Energia, Kadri Simson, ha annunciato il lancio dell'Alleanza industriale europea per i piccoli reattori modulari, il progetto richiesto dalla Francia e da altri 11 Paesi membri per rilanciare la produzione di energia atomica nel continente. In Europa, ha spiegato Simson, "sono operativi 100 reattori con una capacità installata di 97 GW in 12 Stati membri. E forniscono circa il 22 per cento della produzione totale di elettricità dell'Ue. Recentemente sono stati commissionati due reattori in Finlandia e Slovacchia e altri quattro reattori sono in costruzione (due di ciascuno saranno presto operativi. Per mantenere questa capacità di



produzione e sostituire le unità in disuso, la Commissione ha calcolato che dovranno essere investiti "circa 350-450 miliardi di euro entro il 2050". Da qui, la creazione di un'alleanza industriale, "un partenariato europeo per i mini-reattori modulari" a cui sta lavorando Bruxelles "con i rappresentanti dell'industria europea, i regolatori e la comunità della ricerca". Tutti i soggetti coinvolti sono pronti, ha assicurato Simson: "il dibattito sull'energia nucleare, non solo in Europa ma anche nel mondo, è cam-

biato. E a guidare questo dibattito ci sono tre sfide chiave e generali: in primo luogo, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e l'accessibilità economica; in secondo luogo, obiettivi ambiziosi in materia di clima ed energia. E in terzo luogo, la leadership tecnologica e l'autonomia energetica strategica dell'Europa", ha evidenziato la commissaria. L'obiettivo dichiarato lo scorso maggio è costruire almeno 45 mini-reattori entro il 2050 e aumentare del 50 per cento l'attuale capacità in Europa.

Ucraina nell'Unione. Il "no" dell'Ungheria complica il dibattito

Il primo ministro ungherese Viktor Orbán ha dichiarato che il suo Paese non accetterà di avviare i negoziati di adesione all'Unione europea con l'Ucraina. In un'intervista all'emittente pubblica ungherese, Orbán ha affermato che i negoziati sull'adesione all'Ucraina "non devono iniziare", parole che rischiano di far deragliare fin dall'inizio il tentativo della Commissione Ue di avviare il percorso di adesione di Kiev all'Unione. Mercoledì la Commissione europea aveva affermato che l'Ucraina potrebbe avviare i colloqui formali di adesione a dicembre se soddisfa alcune condizioni. Ma per i nuovi membri dell'Ue è necessaria l'unanimità e l'Ungheria e, più recentemente, la Slovacchia si frappongono. La Commissione ha affermato che l'Ucraina ha mostrato una notevole "forza istituzionale" dall'inizio dell'invasione russa nel febbraio 2022, sebbene il governo del presidente Volodymyr Zelensky abbia incarcerato i leader dell'opposizione e zittito alcuni media critici.

Il dramma di Gaza Bruxelles assicura sei voli umanitari

L'Unione europea effettuerà altri voli per trasportare aiuti umanitari all'interno della Striscia di Gaza con diverse tonnellate di materiale di prima necessità come tende, materassi o unità di stoccaggio per migliorare la capacità delle organizzazioni che operano in ambito locale e in condizioni drammatiche. I primi due voli sono già decollati da Brindisi, in Italia, con 55 tonnellate di materiale donato dall'Unione europea al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite che comprende beni logistici, forniture per mantenere la catena del freddo e altro materiale per "garantire una risposta più efficace alla popolazione di Gaza", ha affermato la Commissione europea in una nota. Entro questa settimana sono previsti altri tre voli da Bucarest, in Romania, per trasportare materiale di ricovero, come tende e materassi, donati dalla stessa Romania, mentre l'ultimo di questi voli partirà da Ostenda, in Belgio, più avanti nel corso dell'anno, per le agenzie delle Nazioni Unite e altre organizzazioni umanitarie.

Economia Mondo

La Fao lancia il suo appello agli Stati: “Evitare che El Niño aggravi la fame”

Di fronte all'incombente minaccia di El Niño, il fenomeno climatico periodico che provoca un forte riscaldamento delle acque dell'Oceano Pacifico Centro-Meridionale e Orientale nei mesi di dicembre e gennaio in media ogni cinque anni e che si prevede quest'anno colpirà gravemente milioni di persone, la Fao ha presentato un "Anticipatory Action and Response Plan" aggiornato per ridurre gli impatti sui mezzi di sussistenza agricoli e la sicurezza alimentare delle popolazioni più a rischio. Il mondo si prepara ad entrare in questo ciclo di El Niño con un record di 258 milioni di persone che soffriranno la fame acuta nel 2022 e solo il 20 per cento dei fondi totali necessari per far fronte agli alti livelli di insicurezza alimentare acuta. Molti Paesi che affrontano crisi umanitarie rischiano quindi anche di essere colpiti dagli effetti di El Niño già nelle prossime settimane. Interrompendo l'andamento



delle precipitazioni e delle temperature, l'impatto dei prossimi eventi di El Niño sull'agricoltura e sulla sicurezza alimentare potrebbe causare significative sofferenze umane e perdite economiche. L'episodio di El Niño del 2015-2016 colpì gravemente oltre 60 milioni di persone in tutto il mondo,

spingendo 23 Paesi a chiedere assistenza umanitaria internazionale per un totale di 5 miliardi di dollari. Secondo il Piano, la Fao necessita urgentemente di quasi 160 milioni di dollari per fornire sostegno a oltre 4,8 milioni di persone entro marzo 2024.

Il Piano attualmente dà priorità alle

azioni in 34 Paesi dell'Africa orientale e meridionale, dell'Asia, del Pacifico, dell'America Latina e dei Caraibi, identificati sulla base di una valutazione degli impatti storici di El Niño e di altri fattori chiave, come le ultime previsioni climatiche stagionali, stagionalità agricola e vulnerabilità attuali. I 34 Paesi coperti dal piano sono: Afghanistan, Angola, Bolivia, Cambogia, Colombia, Ecuador, El Salvador, Eswatini, Etiopia, Fiji, Filippine, Guatemala, Honduras, Indonesia, Kenya, Laos, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mozambico, Myanmar, Namibia, Nicaragua, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Perù, Rwanda, Somalia, Timor Lest, Uganda, Vietnam, Zambia, Zimbabwe e Venezuela. In altri Stati, la Fao ha messo in atto preparativi avanzati, che coinvolgono partner locali e fornitori di beni, per garantire che le attività possano iniziare rapidamente una volta raggiunti nuovi fattori scatenanti.

Clima, la Nigeria sull'orlo della crisi “Il Paese perde ogni anno 100 mld”

La Nigeria perde ogni anno dal 2020 almeno 100 miliardi di dollari a causa degli effetti dei cambiamenti climatici, secondo un rapporto di Agora Policy, un think tank specializzato sulle questioni macroeconomiche del Paese. Secondo lo stesso think tank, infatti, il Paese più popoloso dell'Africa si trova ad affrontare tre minacce derivanti dal cambiamento climatico: il deserto del Sahara che sta invadendo i suoi pascoli settentrionali, le piogge



che stanno erodendo i terreni agricoli nel delta sud-orientale del Niger, ricco di petrolio, e le inondazioni sulla costa atlantica meridionale. Nel suo rapporto, il think tank avverte inoltre che la più grande economia africana potrebbe perdere altre centinaia di miliardi di dollari in mancati investimenti verso un'economia più verde. Il governo nigeriano dovrebbe prestare maggiore attenzione al cambiamento climatico poiché presenta seri pericoli per l'economia del paese, sostiene pertanto il rapporto intitolato "Il cambiamento climatico merita maggiore e più urgente attenzione in Nigeria". "La Nigeria rischia di diventare un Paese

bloccato", si legge nel rapporto pubblicato a poche settimane dall'inizio della Conferenza sul clima Cop28 delle Nazioni Unite a Dubai, che inizierà il 30 novembre. "Il cambiamento climatico ha il potenziale di mettere ulteriormente a repentaglio lo sviluppo economico della Nigeria e di alterarne la traiettoria geografica, sociale e politica per decenni". Il think tank ha affermato che il 22 novembre, dopo la pubblicazione del rapporto, si terrà nella capitale Abuja un dibattito politico sul tema "Nigeria, cambiamento climatico ed economia verde". L'evento sarà organizzato come parte della preparazione del Paese alla Cop28.

Timori per la Cina. Consumi al palo: guerra degli sconti

Una feroce guerra dei prezzi tra i principali siti di e-commerce della Cina in occasione del "Singles' Day" sta mettendo in luce un'ulteriore debolezza nei consumi delle famiglie, alimentando i timori di un nuovo rallentamento per la seconda economia mondiale. Nato come evento di shopping online di 24 ore in Cina per l'11 novembre, il 'Singles Day' - in riferimento alle cifre della data - si è esteso a settimane di promozioni, anche nei negozi fisici, diventando il più grande festival dello shopping al mondo. Il festival di quest'anno è più che mai osservato come un indicatore della fiducia dei consumatori, con la Cina che è in pericolo di deflazione e ha individuato nell'aumento della domanda delle famiglie la chiave per evitare decenni di crescita debole. Su Taobao e Tmall, piattaforme di proprietà del gigante dell'e-commerce Alibaba, i consumatori possono ricevere uno sconto di 50 yuan (6,86 dollari) a fronte di una spesa di 300 yuan. L'azienda sta spingendo i rivenditori a offrire prezzi stracciati durante il "Singles' Day" e ancora per un po' di tempo, dopo aver promesso che quest'anno offrirà 80 milioni di prodotti al prezzo più basso attraverso sconti iniziati a fine ottobre. Pinduoduo, di Pdd Holdings, e JD.com hanno detto di voler offrire miliardi in termini di cashback durante il periodo dei saldi per chi fa acquisti sulle loro piattaforme.

Gruppo Richemont. Le tensioni globali frenano i guadagni

Il gruppo del lusso Richemont, proprietario dei gioielli Cartier, ha registrato utili inferiori alle attese in quanto l'aumento del costo della vita, la situazione economica e le tensioni geopolitiche stanno pesando sulle intenzioni di spesa dei clienti. L'azienda, che possiede anche diversi marchi di orologi svizzeri di fascia alta come Iwc e Vacheron Constantin, è l'ultimo gruppo del lusso in ordine di tempo a segnalare un rallentamento negli ultimi mesi, a causa dell'esaurirsi dell'euforia post-Covid. Il mese scorso la concorrente francese Lvmh aveva già segnalato un rallentamento della domanda di beni di lusso negli Stati Uniti e in Europa, dove l'aumento dei prezzi ha spinto gli acquirenti, soprattutto le generazioni più giovani, a ridurre le spese. La crescita delle vendite a valuta costante di Richemont è passata dal 19 per cento nel periodo aprile-giugno al 5 per cento nei tre mesi successivi. Complessivamente, nel semestre terminato a settembre, le vendite di Richemont sono aumentate del 6 per cento a 10,22 miliardi di euro, al di sotto dei 10,34 miliardi di euro previsti dagli analisti. L'azienda ha registrato inoltre un utile di 1,51 miliardi di euro, inferiore ai 2,17 miliardi di euro previsti dagli analisti in un consensus citato da Zuercher Kantonalbank.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
*Fondazione per la
Comunicazione Sociale*

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Tra l'India e gli Usa partnership più forte Cambiano gli equilibri nell'Indo-Pacifico

Il rafforzamento del partenariato di difesa e la costruzione di partnership scientifiche e tecnologiche sono stati al centro del dialogo ministeriale India-Usa, tenutosi a New Delhi. I dettagli della notizia sono stati riferiti in un comunicato congiunto: tra i temi rilevanti ci sono stati anche la diplomazia multilaterale e le questioni globali. L'India è stata rappresentata dal ministro degli Esteri, Subrahmanyam Jaishankar, e da quello della Difesa, Rajnath Singh, mentre gli Stati Uniti dal segretario di Stato, Antony Blinken, e da quello della Difesa, Lloyd Austin. Per rafforzare ulteriormente il partenariato di difesa saranno organizzate esercitazioni militari di crescente complessità e accelerati i progetti avviati nell'ambito della "roadmap" per la cooperazione industriale definita a giugno. Le parti sperano anche di concludere in tempi rapidi l'accordo sulla sicurezza degli approvvigionamenti Security of Supply Arrangements (Sosa). Tra i settori emergenti di cooperazione sono citati, in particolare, lo spazio e l'intelligenza artificiale. È stato manifestato interesse anche per il co-sviluppo e la co-produzione di sistemi di mobilità terrestre. Inoltre, saranno stimolati gli investimenti nel settore della manutenzione, riparazione e revisione di aeromobili in India. È stato posto l'accento sul sostegno all'innovazione, anche attraverso l'iniziativa Indus-X, ovvero India-U.S. Defense Acceleration Ecosystem, lanciata a giugno per promuovere le partnership tecnologiche e la cooperazione governativa, industriale e accademica nella difesa. Per quanto



riguarda la lotta al terrorismo, all'inizio dell'anno prossimo si terranno la quinta riunione del gruppo di lavoro congiunto e il quinto dialogo sulle designazioni; nel 2024 è previsto anche un dialogo sulla sicurezza interna. È imminente, inoltre, un incontro sulla sicurezza informatica. Le tecnologie critiche ed emergenti, oggetto di una specifica iniziativa (Icet), sono tra le priorità. Sono stati rilevati progressi, in particolare nei semiconduttori. La quantistica, le telecomunicazioni, la biotecnologia e l'intelligenza artificiale sono gli altri settori emergenti di cooperazione, mentre è più avanzata la cooperazione spaziale, nell'ambito della quale sono attivi già due sottogruppi di lavoro sul commercio e sulla "difesa planetaria". I due Paesi intendono sviluppare partenariati scientifici anche nell'energia, nell'agricoltura e nella sanità. L'interscambio commerciale potrebbe superare 200 miliardi di dollari nel 2023, nonostante il difficile contesto globale. All'inizio del 2024 si terrà il prossimo Forum per la poli-

tica commerciale (Tpf) e dovrebbe proseguire anche il dialogo commerciale per risolvere le questioni in sospeso. Le parti hanno discusso anche del rafforzamento dei legami tra le persone, anche attraverso le politiche per i visti e i servizi consolari. L'India si prepara ad aprire un consolato a Seattle mentre gli Stati Uniti pensano di aprire consolati a Bangalore e Ahmedabad. L'India e gli Stati Uniti hanno ribadito l'importanza di "un Indo-Pacifico libero, aperto, inclusivo e resiliente" e rinnovato il proposito di consolidare la collaborazione attraverso il Quad, il Dialogo quadrilaterale di sicurezza comprendente anche l'Australia e il Giappone. Le parti hanno discusso anche di altre piattaforme di cooperazione, come l'I2U2, che include anche Israele ed Emirati Arabi Uniti, e il Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa (Imec), che coinvolge Arabia Saudita, Emirati, Francia, Germania, Italia e Unione europea. New Delhi ospiterà l'anno prossimo il vertice del Quad e il

Forum India-Usa sulle questioni globali. Tra i temi della cooperazione multilaterale c'è stato anche il G20: la presidenza indiana, che volge al termine, convocherà questo mese un vertice virtuale, dopo quello in presenza ospitato a settembre. I rappresentanti dei due Paesi, sottolineando che quella indo-statunitense è una "partnership strategica onnicomprensiva globale che garantisce la pace e la sicurezza internazionale", si sono espressi anche sulle gravi crisi in corso. L'India e gli Stati Uniti si sono dichiarati "al fianco di Israele contro il terrorismo" ma hanno anche chiesto "il rispetto del diritto internazionale umanitario, anche per quanto riguarda la protezione dei civili". Inoltre, si sono impegnati a coordinarsi con i partner della regione per l'assistenza umanitaria ai civili palestinesi a Gaza e negli sforzi diplomatici "per prevenire la diffusione del conflitto, preservare la stabilità in Medio Oriente e lavorare per una soluzione politica e una pace duratura". Nel dialogo si è discusso anche della guerra in Ucraina, con "profonda preoccupazione" per le "tragiche conseguenze umanitarie" e il "crescente impatto" sul sistema economico globale, soprattutto sul Sud del mondo. Infine, il governo talebano dell'Afghanistan è stato invitato a mantenere gli impegni a impedire che il territorio afgano venga utilizzato per minacciare la sicurezza di altri Paesi; a rispettare i diritti umani di tutti gli afgani, comprese le donne, i bambini e i membri dei gruppi minoritari; a garantire l'accesso senza ostacoli degli aiuti umanitari.

Intanto Nuova Delhi rafforza il suo ruolo di Paese emergente

In una fase storica di profonde sfide globali e di ridefinizione degli equilibri geopolitici, molti occhi sono puntati, in maniera crescente, verso l'India, uno dei Paesi a più rapida crescita del globo. Dalla tredicesima posizione occupata nel 2000 per dimensione dell'economia, il Paese è, infatti, balzato alla quinta nel 2022 e si prevede raggiungerà la terza già nel 2027. È quanto emerge dal Focus "Il momento dell'India: una vera chance per l'Elefante (e per le imprese italiane)", un'analisi sulle potenzialità di uno dei Paesi a più rapida crescita al mondo, elaborata dall'Ufficio studi di Sace. La ricerca segnala quello demografico come uno dei fattori più rilevanti nell'equazione della crescita dell'India, la cui popolazione (1,428 miliardi) ha superato quest'anno



quella cinese. In particolare, la forza lavoro è prevista in espansione fino al

2032, mantenendosi comunque al di sopra del 65 per cento della popola-

zione fino a quasi il 2060. Il boom demografico e l'aumento dei redditi disponibili continueranno a supportare l'espansione dei consumi domestici, che in India valgono circa il 60 per cento del Pil e che nel 2031 dovrebbero raggiungere un valore di 5.200 miliardi di dollari, più del doppio rispetto ai livelli attuali. Il momento dell'India appare, inoltre, legittimato dall'attuale processo di frammentazione geoeconomica, accelerato dall'invasione russa dell'Ucraina, e dalla ricerca da parte dei Paesi occidentali di una maggiore diversificazione e affidabilità delle catene di approvvigionamento. In questo contesto, il Paese ha l'opportunità unica per diventare un mercato di sbocco fondamentale per gli investimenti produttivi dei Paesi occidentali.

Crisi Mediorientale

La potenza militare di Israele non è invincibile nel caso di una guerra generalizzata nell'area mediorientale

di Giuliano Longo

Le Forze di Difesa Israeliane (IDF) sono state considerate tra le cinque potenze militari più potenti del Medio Oriente sin dalla nascita del paese nel 1948. Da allora, Israele ha combattuto più di una dozzina di grandi guerre, a partire dalla prima guerra arabo-israeliana del 1948-1949.

Per il resto del 20° secolo e fino all'inizio del 21°, Israele ha dimostrato la capacità di impegnarsi sia in operazioni offensive che difensive senza precedenti rispetto a qualsiasi altra potenza regionale. Ha combattuto le forze combinate di Egitto, Giordania e Siria nel giugno 1967, mettendo in stallo l'Egitto e forze siriane durante la guerra dello Yom Kippur dell'ottobre 1973, ha invaso il Libano nel 1982 e occuparono la parte meridionale del paese fino al 2000, combattendo la prima e la seconda Intifada palestinese (rispettivamente 1987-1993, 2000-2005). L'escalation della crisi israelo-palestinese del 7 ottobre è stata accompagnata da un forte aumento delle tensioni regionali, con gli Stati Uniti che hanno schierato due gruppi d'attacco di portaerei, almeno un sottomarino armato di missili da crociera Tomahawk, migliaia di Marines e altri aerei per le navi locali. Washington ha integrato questi schieramenti con moniti all'Iran, acerrimo nemico di Israele, minacciando la Repubblica islamica con una risposta "immediata" a qualsiasi "azione provocatoria" di Teheran o dei suoi "delegati" che tentano di colpire le forze statunitensi in Siria e l'Iraq. I precedenti conflitti con i paesi arabi dimostrerebbero che gli eserciti israeliani non possono essere sconfitti in una guerra terrestre convenzionale, o attraverso una guerra a

bassa intensità condotta da milizie palestinesi scarsamente armate. Tuttavia i principi della guerra asimmetrica dell'inizio del 21° secolo dimostrerebbero che, nonostante i suoi vantaggi in termini di denaro, armi e tecnologia, l'IDF non è una forza combattente invincibile.

Ciò è stato dimostrato più chiaramente durante la guerra del Libano del 2006. A differenza della maggior parte dei conflitti precedenti, Israele si è rivelato incapace di garantire una rapida vittoria. Infatti, in un mese di combattimenti, l'IDF ha avuto 121 soldati uccisi e 1.244 feriti, con oltre 20 dei suoi temibili carri armati Merkava distrutti e decine di altri danneggiati da ordigni esplosivi improvvisati e armi anticarro portatili. Si stima che le forze libanesi Hezbollah – in inferiorità numerica – abbiano subito la morte di 250 combattenti, mentre Israele ha fallito nel suo obiettivo dichiarato di distruggere o degradare la milizia. La guerra finì con un cessate il fuoco mediato dalle Nazioni Unite. Allo stesso tempo, gli attacchi aerei e di artiglieria israeliani sono costati circa 2,8 miliardi di dollari in danni di guerra diretti, con un milione di civili libanesi sfollati e fino a 640 km di strade, 73 ponti e 31 altri obiettivi, inclusi aeroporti, impianti di trattamento dell'acqua e delle acque reflue, impianti elettrici, strutture e impianti di combustibile danneggiati o distrutti. La storia sembra ripetersi nella guerra in corso a Gaza, con l'IDF che sta radendo al suolo gran parte delle città della Striscia con attacchi di artiglieria e missili, ma ha dovuto affrontare problemi nell'avanzare nelle aree controllate da Hamas, subendo la morte di 356 uccisi in azione, dal 7 ottobre, mentre Hamas sostiene la distruzione o la messa fuori servizio di



circa 136 veicoli militari israeliani (l'IDF non ha confermato queste cifre). Le vittime di Hamas dall'inizio dell'incursione a Gaza sono sconosciute, anche se l'esercito israeliano riferisce della morte di fino a 150 militanti al giorno (la forza totale della milizia è stata precedentemente stimata a 20.000-30.000). L'Istituto Internazionale per gli Studi Strategici (IISS) stima la forza totale dell'IDF in 169.500 effettivi attivi e 465.000 riservisti (360.000 dei quali richiamati dopo il 7 ottobre). Lo Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI) ha stimato il budget militare di Israele a 23,4 miliardi di dollari nel 2022 (compresi 3,18 miliardi di dollari in aiuti militari annuali statunitensi). L'IDF ha tre rami di servizio: le forze di terra, l'aeronautica e la marina, e quattro comandi separati (fronte settentrionale, centrale, meridionale e interno). Il paese che produce una serie di aerei interni e di conversione/derivazione, droni, missili, radar, sistemi di guerra elettronica e persino satelliti. I principali arma-

menti israeliani includono i sistemi di difesa aerea e missilistica Iron Dome, Arrow e David's Sling, la serie Jericho di missili con capacità nucleare, armi leggere di fabbricazione nazionale come la pistola Desert Eagle, la mitragliatrice leggera Negev, il fucile mitragliatore Uzi, e i carri armati della serie Merkava. Con il sostegno finanziario degli Stati Uniti, Israele è stato in grado di acquistare i più recenti e migliori sistemi d'arma americani, diventando uno dei primi paesi a ricevere l'aereo da caccia Lockheed Martin F-35, che Israele ha ampiamente personalizzato per includere la sua avionica interna e la capacità di lanciare missili e bombe di fabbricazione israeliana. Israele è uno stato sospettato di possedere armi nucleari (il paese non conferma né nega il suo status, in una politica nota come "ambiguità deliberata"). Il SIPRI stima che Israele possieda fino a 80 armi nucleari aeree e missilistiche. Gli analisti della sicurezza statunitensi e israeliani si riferiscono alla strategia nucleare di Israele come all'"Opzione Sansone" - un riferimento alla figura biblica dell'Antico Testamento Sansone, che secondo la leggenda rovesciò il tempio filisteo e seppellì vivo se stesso e migliaia di filistei per evitare di essere ridotti in schiavitù. Allo stesso modo, l'Opzione Sansone presuppone che Israele lanci le sue armi nucleari contro i nemici in un disperato atto di vendetta finale se le sue forze armate convenzionali venissero mai sopraffatte. Ma anche le altre 4 potenze militari dell'area Iran, Iran, Turchia, Egitto e Arabia Saudita possiedono temibili capacità militari che verranno successivamente analizzate.

(segue)



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Biden e Xi alla ricerca di una soluzione per evitare una escalation in Medio Oriente

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il presidente cinese Xi Jinping si incontreranno a San Francisco il 15 novembre a margine del vertice dei leader dell'APEC per discutere tutta una serie di questioni bilaterali, regionali e globali mentre il conflitto israelo-palestinese si avvicina pericolosamente ai paesi vicini. Secondo quanto riferisce la stampa americana, Biden intende esortare il suo omologo cinese Xi Jinping a esercitare la sua influenza sull'Iran per evitare che lo scontro israelo-palestinese si trasformi in un conflitto regionale più ampio.

Nel suo prossimo faccia a faccia con il presidente cinese, Biden "sottolineerà il nostro desiderio che la Cina chiarisca, nella sua fiorente relazione con l'Iran, che è essenziale che l'Iran non cerchi di intensificare o diffondere la violenza in Medio Oriente", ha riferito alla rivista Politico un alto funzionario dell'amministrazione Biden.

Precisando che il Presidente intende avvertire che qualsiasi "azione provocatoria" da parte di Teheran scatenerà una risposta immediata da parte degli Stati Uniti, ha detto il funzionario. Proprio le relazioni tra Cina e Iran saranno al centro di "conversazioni difficili" tra i due, ha detto ai giornalisti un altro alto funzionario dell'amministrazione. Infatti gli Stati Uniti sono più preoccupati che l'alleato dell'Iran, il gruppo militante Hezbollah con sede in Libano, possa contribuire al



confitto aprendo un secondo fronte contro Israele, afferma un rapporto statunitense.

Di conseguenza, gli Stati Uniti guardano alla Cina per esercitare la sua influenza sull'Iran. Pechino e Teheran hanno rafforzato i loro legami con un accordo di cooperazione strategica globale a lungo termine nel marzo 2021. Inoltre per più di un decennio, Pechino è stata il principale partner commerciale di Teheran e a marzo, la Cina ha facilitato la normalizzazione delle relazioni tra Iran e Arabia Saudita. Va notato che gli Stati Uniti ospitano per la prima volta dal 2011 il vertice della Cooperazione economica Asia-Pacifico (APEC) dove ai margini della quale si incontreranno i due presidenti. E' anche il primo incontro tra Biden e Xi dal vertice del G20 a Bali nel novembre 2022 e si concentrerà sulle relazioni bilaterali USA-Cina, ripristinando "le comunicazioni militari essenziali tra Stati Uniti e Cina", dimostrando al presidente cinese che Washington può evitare

un'altra crisi su Taiwan. E' più che probabile che i due leader discutano anche del conflitto ucraino, e della cooperazione sulle questioni climatiche più di una serie di altri argomenti scottanti.

Un portavoce del ministero degli Esteri cinese ha riferito che i due leader discuteranno "dell'importanza strategica, generale e fondamentale nel plasmare le relazioni Cina-USA e delle principali questioni riguardanti la pace e lo sviluppo nel mondo". Ma è il conflitto palestinese che presenta le maggiori preoccupazioni anche a Pechino, con le sue 11mila vittime in gran parte civili, nella Striscia di Gaza, e le forze di difesa israeliane (IDF) che continuano il loro attacco a Gaza, mentre il primo ministro Netanyahu sabato ha affermato che l'esercito israeliano rimarrà nella Striscia di Gaza per tutto il tempo necessario.

D'altra parte Biden ha respinto le richieste di cessate il fuoco esprimendo un sostegno "incrollabile" a Israele, suggerendo invece una breve

"pausa umanitaria" per consentire agli aiuti di entrare a Gaza o ai civili di lasciare l'enclave. Posizioni che dimostrano la scarsa incisività della diplomazia USA anche dopo il raid "shuttle" del Segretario di Stato americano Antony Blinken nei paesi dell'area mediorientale.

Nel contesto dell'escalation in corso, Washington teme che l'Iran, "arcinemico" di Israele, possa essere trascinato nel conflitto nonostante l'Iran si è unito a Russia, Cina, Brasile, Turchia e altre potenze nel chiedere l'immediata cessazione dei combattimenti a Gaza. Il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir-Abdollahian nel frattempo ha riferito al segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres che l'Iran è pronto a sostenere "qualsiasi soluzione politica volta a fermare" i "crimini contro l'umanità" di Israele. Più recentemente, nel corso del vertice di emergenza della Lega Araba e dell'Organizzazione per la Cooperazione Islamica, è stata condannata

"l'aggressione" israeliana a Gaza chiedendo un cessate il fuoco. Durante la sua prima visita ufficiale in Arabia Saudita per il vertice di sabato scorso, il presidente iraniano Ebrahim Raisi ha criticato il ruolo di Washington nella sua continua spedizione di armi ad Israele. E ha la proposta di Washington di "pause umanitarie", chiedendo la rimozione completa del blocco sulla Striscia di Gaza e l'apertura del checkpoint di Rafah senza restrizioni o ostacoli. Secondo Raisi, tutti i paesi devono garantire la sicurezza dei palestinesi nei territori occupati, e una soluzione sostenibile al conflitto è creare uno Stato palestinese dal fiume al mare. Facendo eco alle osservazioni fatte in precedenza dal leader supremo iraniano, l'Ayatollah Khamenei, Raisi ha esortato i paesi islamici a "tagliare i legami politici e commerciali" con Israele e a dichiarare il boicottaggio delle sue merci. Inoltre Tel Aviv e Washington dovrebbero essere processate "in tribunale per condannare i crimini perpetrati", ha affermato Raisi. E' evidente che in questa situazione è fondamentale, riferiscono fonti della Casa Bianca, che l'incontro di Biden con Xi rappresenti "il momento per una diplomazia di alto livello" con un occhio alle presidenziali del 2024 "un anno piuttosto accidentato" ed esprimono la speranza che il faccia a faccia Biden-Xi porti a risultati "sostanziali".

Gielle

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Torna dal 13 al 19 novembre la XI Edizione di Ciakpolska Film Festival inaugura Jerzy Skolimowski tra gli ospiti Robert Gliński parla di Wojciech Jerzy Has

Il grande cinema polacco al palazzo delle esposizioni tra opere di Krzysztof Kieślowski, Roman Polański, Jerzy Skolimowski, Andrzej Wajda, Wanda Jakubowska, Wojciech Jerzy Has, Andrzej Munk e Krzysztof Zanussi

Arriva a Roma, a Palazzo delle Esposizioni, ma con una apertura speciale al Cinema Troisi da lunedì 13 a domenica 19 novembre la XI edizione di CiakPol-ska Film Festival appuntamento con la migliore produzione del cinema polacco.

In programma, per l'edizione 2023, film che raccontano la cinematografia polacca attraverso le opere di grandi autori classici per gettare lo sguardo su una delle cinematografie europee più interessanti. Si parte lunedì 13 al Cinema Troisi alle ore 19.30 con l'incontro con uno dei maestri del cinema mondiale, Jerzy Skolimowski, regista, sceneggiatore, attore, Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia 2016, autore di capolavori come *Il vergine* (1967), *La ragazza del bagno pubblico* (1970), *L'australiano* (1978) *Essential Killing* (2010) e *11 minuti* (2015). Skolimowski presenterà al pubblico, con la cosceneggiatrice Ewa Piaskowska, il suo ultimo film *EO*, vincitore del premio della giuria al festival di Cannes 2022. Un asino, liberato da un circo, inizia un viaggio attraverso l'Europa, durante il quale incontra e conosce le gioie e i dolori dell'umanità più varia. Una versione poetica e profondamente umanista di un road movie che ci aiuta a estendere i confini della nostra empatia. Modererà l'incontro Malgorzata Furdal, autrice di numerose pubblicazioni sul cinema polacco tra i quali un importante saggio dedicato a Skolimowski.

Da martedì 14 prende il via la rassegna Grandi classici del cinema polacco al Palazzo delle Esposizioni Roma, che si svolgerà fino a domenica 19 novembre. Una settimana di cinema, resa possibile grazie agli Studi cinematografici WDFiF di Varsavia, che permetterà di riscoprire alcuni dei capolavori della cinematografia polacca, in versione restaurata. Tra grandi maestri che hanno segnato la storia del cinema non solo polacco, ma europeo e mondiale: Krzysztof Kieślowski, Roman Polański, Jerzy Skolimowski. E ancora Andrzej Wajda, Wanda Jakubowska, Wojciech Jerzy Has, Andrzej Munk e Krzysztof Zanussi.

Martedì 14 alle 20.00 inaugura la rassegna Segni particolari: nessuno (1965) alla presenza del regista Jerzy Skolimowski. Il suo folgorante debutto, che ha rappresentato il ritratto di un'intera generazione, è il racconto delle ultime ore di libertà prima della partenza per la leva militare di Andrzej Leszczyc (interpretato dallo stesso regista) e delle

sue scombinare peregrinazioni. Modererà l'incontro Malgorzata Furdal. Si prosegue mercoledì 15 alle ore 20.00 con il primo di 5 corti documentari di Krzysztof Kieślowski che verranno presentati nel quadro della rassegna: Sette donne di età diversa (1978).

Sette ballerine, un unico ritratto in un documentario che si fa composizione estremamente poetica sull'esistenza. A seguire L'ultima tappa (1948) di Wanda Jakubowska, una delle primissime testimonianze cinematografiche sulla Shoah, ambientato nel campo di Auschwitz-Birkenau, dove la stessa regista fu internata, la pellicola occupa un posto unico e leggendario nel cinema mondiale, nonché nella filmografia di Wanda Jakubowska, prima regista donna polacca ad affermarsi nel cinema. Giovedì 16 alle ore 20.00 è in programma l'incontro con il regista cinematografico e teatrale, sceneggiatore e docente Robert Gliński che parlerà di Wojciech Jerzy Has, il regista a cui lui stesso Gliński ha dedicato nel 2012 il documentario *Tracce*. Di Wojciech Has, maestro indiscusso della "scuola polacca", è in programma la proiezione di *Come essere amata* (1963). Felicia ricorda i tempi dell'occupazione tedesca, quando diede rifugio nel suo appartamento a un attore, Wiktor, di cui si era innamorata. Has, autore del leggendario *Manoscritto trovato a Saragozza*, tra i film polacchi più venerati di tutti i tempi vede tra i suoi estimatori Francis Ford Coppola e Martin Scorsese. Qui realizza un'originale opera "storica", in chiave non eroica, ma melodrammatica. Precede la visione di *Come essere amata* il cortometraggio *La radiografia* (1974) di Krzysztof Kieślowski. Nel quadro di una natura incontaminata, la telecamera raccoglie le confessioni dei ricoverati in un ospedale, i loro sogni e le loro paure. Si prosegue venerdì 17 alle 20.00 con *Teste parlanti* (1980) di Krzysztof Kieślowski. Quando sei nato? Chi sei? Che cosa vorresti? Le interviste di Kieślowski a diversi polacchi, da 0 ai 100 anni. Uno dei documentari più famosi e premiati del regista polacco. Presentano Alessandro Anibaldi e Daria Pomponio, per i 10 anni di attività di Quinlan.it. A seguire *Il coltello nell'acqua* (1962) di Roman Polański, Premio FIPRESCI a Venezia, primo film polacco candidato all'Oscar come miglior film straniero. Una coppia invita un giovane autostoppista per una gita in barca. Thriller carico di tensione e desiderio, *Il coltello nell'acqua* è il lungometrag-



gio d'esordio di Polański.

Sabato 18 novembre si comincia alle ore 17.00 con *Ritornello* (1972) di Krzysztof Kieślowski. La routine lavorativa di un'impresa di pompe funebri riflette lo spirito più profondo di una società dominata dal controllo. A seguire uno dei film più famosi della cinematografia polacca e una delle riflessioni più acute sulla Shoah, *La passeggera* (1964) opera capitale del grande maestro Andrzej Munk. Su una crociera in rotta per Amburgo, alla passeggera Liza, che fu kapò ad Auschwitz, pare di riconoscere in un'altra viaggiatrice, una delle sue prigioniere.

Alle ore 20.00 chiude la giornata La terra della grande promessa (1975) di Andrzej Wajda. Łódź, fine Ottocento: Karol, giovane nobile impiegato come capo ingegnere tessile, progetta di costruire una sua fabbrica; viene aiutato nell'impresa dal tedesco Maks e dall'ebreo Moryc. Ma in un mondo dominato dal denaro, la realizzazione dei sogni ha certamente un prezzo. Kolossal di grande potenza visiva, candidato all'Oscar come miglior film straniero nel 1976.

Domenica 19 novembre, ultimo giorno di festival, si comincia alle ore 17.00 con la proiezione speciale di *IDA* (2013) opera di uno dei registi polacchi più conosciuti della scena contemporanea Paweł Pawlikowski, premio Oscar nel 2015. La diciottenne Anna, orfana cresciuta in convento, decide di farsi suora. Poco prima di prendere i voti, scopre di avere una zia ancora in vita, Wanda, la sorella di sua madre. Insieme a lei la ragazza affronterà un viaggio alla scoperta di se stessa e del proprio passato. A seguire alle ore 20.00 Sono stato un soldato (1970) di Krzysztof Kieślowski che a proposito del film di-

chiare: È un documentario su degli uomini che hanno perso la vista facendo il soldato durante la Seconda Guerra Mondiale. (...) Io gli chiedo di raccontare i loro sogni. È di questo che il film parla.

Chiude la rassegna Illuminazione (1972) di Krzysztof Zanussi. Il giovane Franciszek studia fisica, si innamora, si sposa e dà alla luce un figlio. L'improvvisa morte di un amico lo mette in crisi e lo costringe a prendere coscienza della fallibilità delle certezze scientifiche. Pardo d'Oro al Festival di Locarno del 1973, film di culto nella Polonia degli anni Settanta, Illuminazione presenta le tematiche più care al regista. La Rassegna "Grandi Classici del Cinema Polacco" è a cura degli Studi Cinematografici di Film e Documentari WDFiF (Documentary and Feature Film Studios). È organizzata dagli Studi Cinematografici di Film e Documentari WDFiF (Documentary and Feature Film Studios) con l'Istituto Polacco di Roma. In collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo e promossa dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale. Partner: Raggio Verde Subtitles. La rassegna è finanziata dal Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale della Repubblica di Polonia nell'ambito del progetto INSPIRING CULTURE. Partner di CiakPolska 2023 IAM (Istituto Adam Mickiewicz), POT (Ufficio Turistico Polacco), Cinema Troisi-Piccolo America, Bergamo Film Meeting, Trieste Film Festival - Alpe Adria Cinema Fantafestival. Media Partner: Quinlan.it, Sentieri Selvaggi e Cineclandestino.

Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

Per la serata inaugurale del 13 novembre l'ingresso al Cinema Troisi, per l'incontro con Jerzy Skolimowski e la proiezione di *EO*, info e biglietti su <https://cinematroisi.it/>

Per le successive proiezioni del Festival al Palazzo delle Esposizioni Roma:

Le prenotazioni si effettuano su www.palazzo-esposizioni.it

Sei pregato di arrivare 10 minuti prima dell'inizio, in caso contrario la prenotazione non sarà più valida e il posto verrà assegnato al pubblico in attesa all'ingresso. Se non puoi venire ricordati di cancellare la prenotazione dalla tua area riservata sul sito, dalle ore 9,00 del giorno precedente alla proiezione fino a un'ora prima, per permettere ad altri di partecipare.

Roma Capitale: nasce la rete di Aule Studio Capitoline

Gualtieri: “Roma si candida a diventare città all’avanguardia per i giovani”, Gotor: “Nei prossimi mesi numerose aperture, in spazi comunali ma non solo”

Aprire aule studio pubbliche in tutta la città, accessibili anche nelle ore serali e nei giorni festivi, per garantire agli studenti, e non solo, la possibilità di avere comodamente a disposizione luoghi confortevoli e ben attrezzati.

È questo l’obiettivo della Giunta capitolina che ha approvato una deliberazione – proposta dall’assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor – con la quale ha istituito, prima città in assoluto in Italia, una rete di aule studio all’interno del proprio sistema bibliotecario. Si tratta di una riforma innovativa, nata anzitutto per rispondere alla necessità di fornire spazi di aggregazione alle centinaia di migliaia di studenti e studentesse che vivono nella Capitale. Necessità apparsa in modo particolare con la fine del lockdown dovuti alla pandemia da Covid-19, quando è emersa appieno l’inadeguatezza dei servizi e degli spazi pubblici dedicati ai bisogni dei giovani nelle grandi città. Le aule studio della neoistituita rete capitolina si differenzieranno dalle tradizionali biblioteche di conservazione o di pubblica lettura;

saranno infatti spazi civici non legati alla necessità di consultare opere librerie in deposito e dove la cittadinanza, e in particolare i giovani, potrà accedere, con orari più estesi di quanto non avvenga con le sale lettura bibliotecarie, per studiare, leggere e avere spazi di aggregazione.

La rete delle aule studio di Roma, il cui coordinamento ricadrà sotto l’Istituzione Biblioteche di Roma, sarà formata da spazi sia di Roma Capitale sia di soggetti terzi. Tra le aule studio potranno quindi rientrare spazi gestiti direttamente dalle Biblioteche di Roma o da altre strutture comunali come Dipartimenti, Municipi o istituzioni culturali cittadine, spazi gestiti da terzi all’interno del patrimonio capitolino e spazi di proprietà pubblica o privata del tutto esterni al Comune, in una logica di sinergia e di cooperazione con il tessuto civico-culturale della città.

Tutte le aule studio della città di Roma che aderiranno alla rete saranno pubblicizzate in un unico portale web a partire dal 2024. “Con l’istituzione di una rete di aule studio, Roma si can-



dida a diventare una città all’avanguardia per i giovani. Le aule studio di Roma offriranno un servizio complementare a quello erogato dalle biblioteche cittadine, con orari di apertura più estesi e modalità di gestione innovative. Alcune di esse si troveranno in luoghi iconici della Capitale, in un’ottica di valorizzazione del patrimonio culturale, ma saranno anche diffuse nelle zone più decentrate. Attraverso questa novità che stiamo implementando vogliamo rispondere alla necessità di spazi per lo studio e per incontrarsi di cui hanno bisogno i ragazzi. Penso in particolare alle decine di migliaia di studenti fuori sede costretti a stu-

diare in camere anguste per via del caro affitti. Si tratta dunque di una riforma strutturale che si aggiunge ai progetti del Pnrr per realizzare 10 ulteriori biblioteche in periferia. In campagna elettorale mi ero impegnato a dare più spazi ai giovani nella nostra città, adesso stiamo passando ai fatti,” così il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. “Dopo l’apertura dell’aula studio Euclide nel Municipio XV nei mesi scorsi, stiamo lavorando per aprirne di nuove. Per quanto riguarda gli spazi sotto la diretta gestione del Comune e delle sue strutture saranno al Mercato Trionfale, a Tor Pignattara nell’ex aula consiliare del Municipio V, nel Centro Giovani del Municipio I a Trastevere, all’interno del Palazzo delle Esposizioni, nella Pelanda al Mattatoio, nel Macro, a Palazzo Braschi e, più avanti, anche all’interno della Casina Salvi al Celio e della Torre dei Conti”, così l’assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor. “L’apertura di aule studio all’interno di spazi museali consentirà di valorizzarne la funzione di promozione culturale a tutto campo e di pro-

muoverne la frequentazione tra le nuove generazioni – ha continuato – Chiameremo poi a raccolta tutte le realtà impegnate nella promozione sociale e culturale che saranno interessate a dare il proprio contributo e a unirsi alla rete. E nei prossimi mesi lavoreremo per individuare almeno uno spazio in ogni Municipio”, ha concluso Gotor. Negli ultimi mesi ha avuto inizio una collaborazione tra l’Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e l’Isia (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) Roma Design – l’istituto statale dedicato alla formazione sul design fondato da Giulio Carlo Argan – che nel prossimo futuro consentirà, con l’attivo contributo degli studenti, di mettere a punto un’identità visiva dedicata a questo nuovo servizio. L’approvazione della delibera sull’istituzione della rete delle aule studio è un tassello fondamentale per dare corpo a questo progetto e per cominciare a cambiare il volto della nostra città, rendendola più accogliente verso i ragazzi che vivono o vengono a studiare a Roma.

Giubileo; Segnalini: “Restyling Pavimentazioni storiche, si parte con via dei corridori”

Costo dell’intervento oltre 1,1 mln euro, a lavoro 10 operai specializzati. Lavori anche a via Rusticucci, via dell’Erba, vicolo dell’Inferriata, vicolo del Campanile e Borgo Sant’Angelo

Parte da via dei Corridori la riqualificazione delle pavimentazioni storiche, finanziata con 30 milioni di fondi giubilari. Il cantiere, che gode di un importo di 1,1 milione, inizierà lunedì 13 novembre e vede impegnata una squadra di 10 operai specializzati nella posa dei tipici blocchetti in basalto. Dopo l’allestimento, inizieranno le lavorazioni che saranno distinte in 4 fasi per step successivi. Ogni fase prevede la chiusura della tratta interessata, con accesso consentito ai soli residenti. Contestualmente alle fasi di lavoro su via dei Corridori saranno eseguite le riqualificazioni di via Rusticucci, via dell’Erba, vicolo dell’Inferriata, vicolo del

Campanile e Borgo Sant’Angelo. “I lavori sulle pavimentazioni storiche sono molto complessi, per diverse ragioni – commenta l’assessore ai Lavori pubblici Ornella Segnalini -. Innanzitutto, si svolgono molto spesso nella città consolidata e questo implica maggiori problematiche legate alla vita cittadina. In secondo luogo, possono essere svolti prevalentemente di giorno. Infine, per la particolarità dell’intervento è richiesta un’abilità non indifferente nelle lavorazioni. Per tutti questi motivi i costi di realizzazione sono molto alti. Grazie al Giubileo abbiamo 30 milioni in totale con cui riqualificare 10 chilometri delle strade storiche. Si inizia dall’ambito del



Vaticano, dove l’intervento è pensato anche in connessione alla pedonalizzazione di Piazza Pia, per proseguire anche sulle altre strade previste dal

piano”. Gli interventi sulle pavimentazioni storiche sono realizzati in conformità con il Piano sanpietrini che prevede: la riqualificazione delle strade in selciato e delle strade in asfalto; la trasformazione da selciato ad asfalto per gli assi viari di primaria importanza (soggetti ad elevato traffico); la trasformazione da asfalto a selciato per quelli secondari. Al fine di procedere a un bilanciamento tra le differenti lavorazioni, tutti i sanpietrini che saranno tolti saranno riposizionati, con conseguente compensazione dei materiali da utilizzare. Gli interventi sono stati progettati d’intesa tra Roma Capitale e gli enti di tutela.

Roma/Cronaca nera

Quarticcio - controlli dei Carabinieri nelle periferie 5 persone arrestate e 3 denunciate

I Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina hanno eseguito dei servizi di controllo straordinario del territorio nel quartiere Quarticcio, finalizzato alla prevenzione e alla repressione di ogni forma di degrado e illegalità nelle aree urbane di periferia.

Ad esito delle attività, i Carabinieri hanno arrestato cinque persone e denunciato a piede libero altre 3. Identificate, in totale, 85 persone, eseguite verifiche su 42 veicoli e ispezionati 5 esercizi commerciali. Quattro persone un romano e tre di origini nord-africane sono stati arrestati perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti. Sequestrate diverse dosi tra cocaina e crack e oltre 1.600 euro in contanti. Un altro cittadino straniero in-



vece, è stato arrestato per il reato di furto aggravato, poiché sorpreso subito dopo aver asportato prodotti di profumeria in un esercizio commerciale. I Carabinieri della Compagnia Roma Casilina hanno poi denunciato: un cittadino del Bangladesh trovato in possesso di alcuni prodotti asportati dall'interno di un su-

permercato e altri due per il reato di possesso ingiustificato di oggetti atti ad offendere.

I Carabinieri hanno anche sanzionato amministrativamente 3 giovani trovati in possesso di modica quantità di droga ed elevato sanzioni per un totale di 5.000 euro, nel corso dei controlli alla circolazione stradale.

Marconi - tenta di acquistare farmarci "oppioidi" con prescrizioni false carabinieri arrestano 30enne

I Carabinieri della Stazione Roma Porte Portese, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato un cittadino romeno di 30 anni, gravemente indiziato del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

I fatti risalgono alla sera di mercoledì 8 novembre quando, i militari sono intervenuti in una farmacia di viale Marconi, su richiesta del personale in turno. Una volta sul posto, i Carabinieri hanno accertato che l'indagato stava tentando di acquistare dei farmaci a base di oppiacei e morfina, utilizzando prescrizioni mediche risultate false. La successiva perquisizione domiciliare, ha permesso ai Carabinieri della Stazione Roma Porte Portese di rinvenire e sequestrare 84 pasticche di ossicodone, 16 pasticche di morfina solfato e vario il materiale utile per il confezionamento. Il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto del 30enne e lo ha sottoposto alla misura dell'obbligo di firma in caserma in attesa del processo.

Prenestina - Carabinieri arrestano due persone gravemente indiziate del reato di furto aggravato

Su via Prenestina, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma durante un servizio di pattuglia, individuavano e bloccavano un'autovettura Alfa Romeo "GT" con targa austriaca denunciata rubata il 1° settembre scorso, con due uomini a bordo. In evidenza nel veicolo sono state notate varie cassette contenenti varie tipologie di prodotti ittici che a seguito di successivi accertamenti sono risultati essere

stati asportati, poco prima, in via Anagni ai danni di un autotrasportatore che ha presentato formale denuncia.

L'auto straniera è stata sequestrata. I due uomini, un cittadino italiano e uno romeno, di 47 e 35 anni, sono stati arrestati. I Carabinieri hanno richiesto l'intervento degli ispettori sanitari dell'ASL - Roma2 che per alcuni colli di prodotti ittici, ritenuti deteriorati, li hanno formalmente dichiarati "non più idonei alla vendita" e ne veniva disposta la distruzione mentre i restanti prodotti sono stati restituiti ai legittimi proprietari. Presso le aule di piazzale Clodio, questa mattina, il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto dei due e disposto per loro l'obbligo di presentazione in caserma.

Villaggio Prenestino - Carabinieri arrestano in flagranza due uomini gravemente indiziati del reato di furto in appartamento

Carabinieri della Stazione di Roma Settecamini hanno arrestato, in flagranza, due uomini italiani di 48 e 60 anni, gravemente indiziati del reato di furto in abitazione. A seguito di una chiamata al 112, i Carabinieri sono intervenuti rapidamente in località Villaggio Prenestino, dove hanno bloccato i due indagati all'interno di un'abitazione situata al piano terra, mentre rovistavano tra i vari cassetti del mobilio presente all'interno.

I due sono gravemente indiziati di aver scavalcato la recinzione del giardino dell'abitazione e hanno poi forzato la porta finestra. La perquisizione sul posto ha permesso ai Carabinieri di trovarli in possesso di quattro collane di perle. La vittima ha presentato regolare denuncia querela e i due arrestati sono stati condotti presso le aule di piazzale Clodio, dove il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto e disposto per loro l'obbligo di firma in caserma.

Labico - tenta di attivare due carte di credito prepagate all'ufficio postale con documento falso, ma viene smascherato dalla dipendente i militari dell'Arma arrestano 41enne

I Carabinieri della Stazione di Labico coadiuvati da quelli dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Colleferro, ieri mattina, hanno arrestato un 41enne romano, già noto alle forze dell'ordine, gravemente indiziato di possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi.

L'uomo si è presentato presso l'Ufficio Postale di Labico con l'intenzione di attivare due carte di credito prepagate, esibendo un documento d'identità alla dipendente dell'ufficio postale. La dipendente insospettita dalla genuinità del documento ha avvertito il direttore che, a sua volta, ha allertato i Carabinieri.

I militari, una volta arrivati sul posto, hanno bloccato l'uomo mentre stava tentando di allontanarsi con un complice, un 30enne anch'egli di Roma, in attesa all'esterno dell'Ufficio ed hanno accertato che la carta d'identità riportava l'effigie fotografica dell'indagato ma riportava false generalità.

Entrambi sono stati condotti in caserma, identificati e una volta cristallizzata l'intera vicenda per il 41enne sono scattate le manette ai polsi per possesso di documento di identità contraffatto, mentre entrambi sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria per tentata truffa. Nei confronti del 41enne romano, su specifica proposta dei Carabinieri di Labico al Questore di Roma, è stata irrogata la misura di prevenzione del rimpatrio con foglio di via obbligatorio, con divieto di ritorno nel comune di Labico (RM) per anni due. Il Gip del Tribunale di Velletri, questa mattina, ha convalidato l'arresto dell'uomo, rimettendolo in libertà con l'applicazione della doppia misura cautelare personale obbligo di dimora nel comune di Roma e di presentazione in caserma in attesa del processo.

Terminal Anagnina - controlli dei Militariuna, persona arrestata e due denunciate



I Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina hanno eseguito dei servizi di controllo straordinario del territorio nell'area del Terminal Anagnina, in zona Osteria del Curato e vie limitrofe, finalizzato alla prevenzione e alla repressione di ogni forma di degrado e illegalità nelle aree urbane di periferia.

Ad esito delle attività, i Carabinieri hanno arrestato una persona e ne hanno denunciate a piede libero altre 2. Identificate, in totale, 135 persone, eseguite verifiche su 65 veicoli e ispezionati 4 esercizi commerciali. Un 20enne romano, già sottoposto agli arresti domiciliari, è stato arrestato per il reato di evasione poiché è stato trovato in strada, privo di alcuna autorizzazione.

I Carabinieri della Compagnia Roma Casilina hanno poi denunciato due italiani, poiché trovati con diverse dosi tra hashish e marijuana. I Carabinieri hanno anche sanzionato amministrativamente, segnalandoli al Prefetto, 5 giovani trovati in possesso di modiche quantità di droga per uso personale. Nel corso dei controlli alla circolazione stradale, i Carabinieri hanno multato 6 automobilisti ed elevato sanzioni per un totale di 4.668 euro.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032